

Classifica Civicum: il capoluogo eccelle per investimenti e flessibilità

Nidi, Trento primeggia in Italia

TRENTO — Trento è la città dei bimbi. A dirlo è una ricerca sugli asili nido condotta dalla Fon-

dazione Civicum. Il capoluogo trentino svetta nella classifica e si conferma tra le città più servi-

te, conquistando anche il primo posto per la flessibilità. I nidi rimangono aperti fino a undici

ore al giorno. Il sindaco: entro il 2012 ci saranno altre tre strutture.

A PAGINA 8 **Giovannini**

Lo studio Il sindaco Andreatta: «Entro il 2012 avremo a disposizione tre nuove strutture»

Nidi, Trento la città più servita

Fondazione Civicum, capoluogo in testa alla classifica italiana



Primato Il capoluogo trentino è ai vertici delle classifiche nazionali per i servizi all'infanzia

Primo posto per flessibilità: apertura fino a undici ore al giorno, quasi il doppio di Napoli

TRENTO — Buone notizie per i bimbi del capoluogo: Trento è infatti al primo posto in Italia per la quota di investimenti negli asili nido, con un totale di oltre duemila euro per bambino. Il dato emerge da una ricerca sugli asili nido condotta dalla fondazione Civicum in collaborazione con il Politecnico di Milano, i cui risultati sono stati resi noti nelle scorse settimane. Diciannove, in tutto, i comuni italiani considerati nello studio sui servizi all'in-

fanzia, tra cui (oltre a Trento) Bolzano, Milano, Roma, Napoli, Torino, Venezia, Palermo e Venezia. In totale, quasi dieci milioni di cittadini, ossia il 16% della popolazione residente in Italia.

Nel dettaglio, dopo Napoli e Palermo, Trento risulta la città con la maggiore percentuale di bambini tra zero e tre anni (circa il 4%), quindi con una maggiore domanda potenziale di posti. Di fronte a questo dato, Trento risponde prevedendo un alto investimento economico. Nella classifica della spesa per bambino residente in età compresa tra zero e tre anni, il capoluogo è infatti al primo posto, con oltre duemila euro a testa: quasi il doppio della media

nazionale, che si ferma a 1.242 euro. A seguire Trento, nella classifica di Civicum, sono Venezia e Firenze. Ma sopra la media nazionale figurano anche Roma, Bologna, Trieste, Novara, Bolzano (con poco più di 1.250 euro), Milano e Torino. Sotto la media, invece, Genova, Brescia, Ancona, Sassari, Cagliari, Potenza, Palermo, Campobasso e, fanalino di coda, Napoli.

Giudizio positivo, per Trento, anche nella graduatoria dei posti negli asili nido: ogni 100mila abitanti: poco meno di 900 quelli garantiti a Trento, vale a dire il totale più alto fatto segnare nei 19 comuni considerati (la media nazionale è poco superiore ai 400 posti). Sopra

la media anche i «cugini» di Bolzano, che però si fermano a circa 550 posti. Terzo posto per il capoluogo, invece, nella classifica dei posti disponibili per mille abitanti tra zero e tre anni: 228, contro una media nazionale di 146. Meglio di Trento fanno solo Bologna (276 posti) e Firenze (240).

Primato trentino anche per quanto riguarda la flessibilità degli orari. Trento infatti è la città che garantisce la massima copertura oraria del servizio: fino a undici ore al giorno di apertura, contro le 6,5 ore di Napoli. Buon posto in classifica per Trento anche per l'equità (ossia la copertura dei costi del servizio a carico degli utenti): in città la percentuale è del 30%, contro una media nazionale che arriva quasi al 50%. Sotto la media, infine, il numero degli educatori ogni cento posti (anche se la percentuale di educatori sul totale di addetti risulta comunque abbastanza alta).

«Trento in qualche caso ha superato gli standard delle città europee: vedi il confronto con Londra» esulta il Comune. «E pensare che i dati sono del 2007 e non tengono conto né della diminuzione delle rette né delle prospettive di aumento dei posti» commenta il sindaco Alessandro Andreatta. Che conferma le intenzioni di Palazzo Thun: «Sono in arrivo altri tre asili nido. Entro il 2012 avremo oltre 1.400 posti, 525 in più rispetto agli attuali».

Marika Giovannini

